

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : KAPPA SBLOCCANTE SPRAY - SBLOCCANTE SPRAY MULTIFUNZIONE
Codice commerciale: 018

UFI: U4M3-AH94-Y001-JDVD

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Sbloccante per parti meccaniche

Settori d'uso:

Usi industriali[SU3], Usi professionali[SU22]

Categorie di prodotti:

Prodotti per la cura e la manutenzione

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

KIMICAR S.R.L. - 27040 Bosnasco (Pavia) Italy - Via Fabbrica, 1/C

Tel. (+39) 0385 272247 - Fax (+39) 0385 272240

<http://www.kimicar.it> - e-mail: info@kimicar.it

Email tecnico competente: renato.eisera@kimicar.it

Prodotto da

KIMICAR S.R.L.

Via Fabbrica 1/C

27040 Bosnasco (PV) Italy

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Pavia: 0382 24444 - 24 h su 24

Tel. 0385/272247

Fax.0385/272240

Orario: dalle 8.00 alle 18.00 dal Lunedì al Giovedì - Dalle 8.00 alle 17.00 Il venerdì

Centro antiveleni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 Pavia Tel. 0382/24444

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Granda, piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano - Tel. 02/66101029

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo - Tel. 800883300

Centro antiveleni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona Tel. 800011858

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla,3 -50134 Firenze Tel. 055/7947819

Centro antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio, 4 00165 Roma - Tel. 06/68593726

Centro Antiveleni - Policlinico Umberto I - V.le del Policlinico, 155 - 00161 Roma - Tel. 06/49978000

Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli,8 - 00168 Roma Tel. 06/3054343

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, - 80131 Napoli - Tel. 081/7472870

Centro antiveleni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto, 1 - 71122 Foggia Tel. 800183459

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi:
GHS02, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Flam. Aerosol 2, Skin Sens. 1A, Aquatic Chronic 3

Codici di indicazioni di pericolo:
H223 - Aerosol infiammabile.
H229 - Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato.
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Aerosol infiammabile, rischio di incendio

Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea.

Il prodotto è pericoloso per lo ambiente poichè è nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

L'inalazione ripetuta dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
GHS02, GHS07 - Attenzione



Codici di indicazioni di pericolo:
H223 - Aerosol infiammabile.
H229 - Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
EUH066 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
Prevenzione
P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
P251 - Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
P260 - Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P262 - Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Reazione
P333+P313 - In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
Conservazione
P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.
Smaltimento
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in impianto di smaltimento autorizzato

Contiene:
Terpeni d'arancio, Propano, Isobutano, Butano

Contenuto di COV prodotto pronto all'uso: 51,7 %

2.3. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII
Nessuna informazione su altri pericoli

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo
Distillati di petrolio (benzene < 1%) contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 200-753-7)

Nota H - La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate. L'etichetta finale deve essere conforme alle prescrizioni dell'articolo 17 e della sezione 1.2 dell'allegato I.

Nota P - Si applica la classificazione armonizzata come cancerogeno o mutageno a meno che si possa dimostrare che la sostanza contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso (EINECS n. 200-753-7), nel qual caso si effettua una classificazione in conformità del titolo II del presente regolamento anche per dette classi di pericolo. Se la sostanza non è classificata come cancerogena o mutagena, devono almeno figurare i consigli di prudenza (P102-)P260-P262- P301 + P310-P331.

Nota C - Alcune sostanze organiche possono essere commercializzate sia in forma isomerica specifica sia come

miscela di più isomeri. In questo caso, il fornitore deve specificare sull'etichetta se la sostanza è un isomero specifico o una miscela di isomeri.

Sostanza	Concentrazione [w/w]	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Idrocarburi, C9 – C11, n-alcani, isoalcani, ciclici <2% aromatici	> 30 < 50%	EUH066; Asp. Tox. 1, H304; Flam. Liq 3, H226; STOT SE3 H336	649-327-00-6	64742-48-9	265-150-3	01-211946325-8-33
Benzene, mono-C10-13-alkyl derivs. distn. residues	> 20 < 30%	Asp. Tox. 1, H304	ND	84961-70-6	284-660-7	NR
Butano	> 10 < 20%	Flam. Gas 1A, H220	203-448-7	106-97-8	601-004-00-0	01-211948655-7-22-XXXX
Isobutano	> 5 < 10%	Flam. Liq. 1, H224	208-857-2	75-28-5	601-004-00-0	01-211948048
Propano	> 5 < 10%	Flam. Gas 1A, H220	601-003-00-5	74-98-6	200-827-9	01-211948694-4-21-0046
Terpeni d'arancio Note: C	> 1 < 5%	Flam. Liq. 3, H226; Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1, H317; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 Limits: Skin Sens. 1A, H317 %C >1; Skin Irrit. 2, H315 %C >10; Tossicità acuta Fattore M = 1 Tossicità cronica Fattore M = 1	601-029-00-7	5989-27-5	205-341-0	01-211952922-3-47

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Contattare un medico

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione

Il prodotto ha una tensione di vapore bassa che a temperatura ambiente, non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di usua temepature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle

Un contatto prolungato o ripetuto può provocare una leggera irritazione temporanea della pelle. Il contatto con il

prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi

Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria. Il contatto con il prodotto caldo i vapori può causare ustioni

Sintomi in caso di ingestione: L'ingestione del prodotto può causare danni all'apparato digerente

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

CO2 o estintore a polvere.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti diretti di acqua

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

Pericolo d'incendio:

Prodotto combustibile, ma nonclassificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate della normale temperatura ambiente.

Pericolo d'esplosione

Le bombole a contatto con fiamme, scintille e fonti di calore possono esplodere

Prodotti di combustione

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio e NOx (gas nocivi/tossici), composti ossigenati (aldeidi, ecc., NaOx, ecc

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Allontanarsi dalla zona circostante ricordando che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti.

Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la

bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.

Mezzi di protezione: vedi sezione 8

Procedure di emergenza

Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di sversamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente

Sversamenti di grande entità: Indumenti di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro (preferibilmente guanti da lavoro a mezzo braccio) che forniscono un'adeguata resistenza agli agenti chimici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti anche al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione, scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se sono possibili o prevedibili schizzi o contatto con gli occhi.

Protezione respiratoria: E' possibile utilizzare una maschera respiratoria o una maschera totale dotata di filtro per vapori organici (AX) o un respiratore autonomo secondo l'entità dello sversamento ed il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure di emergenza

Avvertire le Autorità competenti in accordo alle norme vigenti

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

Metodi per il contenimento :

Materiale adatto per la rimozione: Terreno. Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente. Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori adeguati. Avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Acqua: Il prodotto è solubile in acqua, e un intervento normalmente non è fattibile. Se possibile, raccogliere il prodotto con mezzi meccanici. Nel caso, avvertire le Autorità interessate. Eliminare conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

Altre informazioni (fuoriuscita accidentale) : La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere. Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori.
Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
Nei locali abitati non utilizzare su grandi superfici.
Durante il lavoro non fumare.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria.
Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.
Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.
Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.
Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Prodotti incompatibili : Forti ossidanti, acidi forti, metalli alcalini.

Materiali incompatibili : Usare i contenitori originali o altri approvati per questo prodotto.

Luogo di stoccaggio : La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.

Materiali di imballaggio : Conservare in contenitori di plastica, acciaio inossidabile, o alluminio. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti

7.3 Usi finali particolari

Usi industriali:
Manipolare con estrema cautela.
Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore.

Usi professionali:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,
Tenere il contenitore ben chiuso.

Usi del consumatore:
Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,

Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute:
Idrocarburi, C9 - C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici
RCP - TWA: 1200 mg/mc - 197 ppm

DNEL

Lavoratori

Cutanea: 208 mg/Kg bw/day Cronico - Esposizione, Sistemico Effetti

Inalazione: 871 mg/mc Cronico - Esposizione, Sistemico Effetti

Consumatori

Cutanea: 125 mg/Kg bw/day Cronico - Esposizione, Sistemico Effetti

Inalazione: 185 mg/mc Cronico - Esposizione, Sistemico Effetti

Orale: 125 mg/mc Cronico - Esposizione, Sistemico Effetti

Terpeni d'arancio:

MAK: 20 ppm 110 mg/m³ sensibilizzazione della cute (Sh); Categoria limitazione di picco: II(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2005).

DNEL/DMEL

Consumatore locale cutanea a breve termine (acuta): 111uG/cm²

Consumatore sistemico Inalazione a lungo termine: 8,33 mg/mc

Consumatore sistemico Orale a lungo termine: 4,76 mg/Kg

Lavoratore locale cutaneo a breve termine (acuta): 222 uG/cm²

Lavoratore locale inalazione a lungo termine (ripetuto): 33,3 mg/mc

Lavoratore sistemico inalazione a lungo termine (ripetuto): 33,3 mg/mc

PNEC

Acquatico, acqua dolce: 5,4 ug/l

Acquatico, acqua marina: 0,54 ug/l

Acquatico sedimento, acqua dolce: 1,32 mg/Kg

Acquatico sedimento, acqua marina: 0,13 mg/Kg

Terreno: 0,26 mg/Kg

Avvelenamento secondario: 3,33 mg/Kg

Impianto di depurazione - acqua (STP): 1,8 mg/l

Metodi di controllo (monitoraggio)

Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro. Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

NOTA:

Il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limitati di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un tempo di 8 ore, con una settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti - STEL). Benchè siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:



Usi industriali:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).

b) Protezione della pelle

Abiti da lavoro con maniche lunghe

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3) in nitrile o PVC con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione >240 min). Sostituire i guanti se presentano tagli, fori o segni di degrado

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle. Usare preferibilmente indumenti in cotone antistatico

c) Protezione respiratoria

Operare in ambienti sufficientemente aerati evitando di inalare il prodotto.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

Distillati di petrolio (benzene < 1%):

NON permettere che questo agente chimico contami l'ambiente. NON eliminare in fognatura.

Terpeni d'arancio:

NON permettere che questo agente chimico contami l'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	Aerosol limpido	ASTM D 1500
Colore	Giallo	
Odore	Distillati di petrolio	
Soglia olfattiva	non determinato	
pH	non pertinente	ASTM D 1172
Punto di fusione/punto di congelamento	non pertinente	ASTM D 1177
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	-40 °C (Rif. propellente)	ASTM D 1120
Punto di infiammabilità	-104 °C (Rif. propellente)	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	Estremamente infiammabile	

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Inf. 1,8% - Sup. 9,5%	
Tensione di vapore	0,2 kPa a 20°C (Rif. ai distillati di petrolio)	
Densità di vapore	non determinato	
Densità relativa	0,706 g/L a 20°C.	A.I.A. 43.010
Solubilità	Insolubile in acqua, solubile nei distillati di petrolio	
Idrosolubilità	Insolubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-	non determinato	
Temperatura di autoaccensione	+400°C.	DIN 51794
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	25mm ² /Sek. a 20 °C (olio sintetico)	ASTM D 445
Proprietà esplosive	A contatto con fiamme, scintille e corpi incandescenti le bombole possono esplodere ed essere proiet	
Proprietà ossidanti	non ossidante	
Volume del contenitore	520mL	
Volume del prodotto	400mL	
Pressione a 20°C	3,2 bar	A.I.A. 43.030
Pressione di deformazione	15 bar	
Pressione di scoppio del contenitore	18 bar	
Punto d'infiammabilità della fase liquida	45°C.	ASTM D 93
Infiammabilità del propellente	-104°C.	ASTM D 93
Caratteristiche delle particelle	Non pertinente	

9.2. Altre informazioni

Contenuto di COV prodotto pronto all'uso: 51,7 %

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun rischio di reattività se stoccato e utilizzato correttamente

10.2. Stabilità chimica

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose se stoccato ed utilizzato correttamente.

Il contatto con fiamme, scintille e fonti di calore può far incendiare e/o esplodere le bombole proiettandole a distanza

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi. riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde.

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo superiore ai 36 mesi e nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE(mix) orale = N.D.
ATE(mix) cutanea = N,D,
ATE(mix) inalatoria = N.D.

- (a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Il prodotto, se portato a contatto con la pelle, può provocare sensibilizzazione cutanea.
- (e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
- (j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Relativi alle sostanze contenute:

Idrocarburi, C9 - C11, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE: Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: Il vapore e' leggermente irritante per gli occhi. La sostanza può avere effetti sul sistema nervoso centrale. L'esposizione a elevata concentrazione di vapori può portare ad uno stato di incoscienza. Se il liquido viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Vertigine. Mal di testa. Sonnolenza. Nausea. Stato d'incoscienza.

CUTE Cute secca.

OCCHI Arrossamento.

INGESTIONE Tosse. Diarrea. Mal di gola. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

Tossicità acuta inalatoria (Ratto) LC50 >5000mg/mc - OCSE 403

Tossicità acuta orale (Ratto) LC50 >5000mg/mc - OCSE 402

Tossicità acuta cutanea (Coniglio) LD50 >5000mg/Kg

Terpeni d'arancio:

RISCHI PER INALAZIONE: Non può essere fornita alcuna indicazione circa la velocità con cui si raggiunge una contaminazione dannosa nell'aria per evaporazione della sostanza a 20°C.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza e' irritante per la cute e e' mediamente irritante per gli occhi

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Contatti ripetuti o prolungati possono causare sensibilizzazione cutanea

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

CUTE Arrossamento. Dolore.

OCCHI Arrossamento

Tossicità orale acuta: LD50 Ratto (femmina): >2000mg/Kg dw - OECD 423

Tossicità cutanea acuta: LD50 Coniglio: >5000 mg/Kg dw

N O T E: Il valore limite di esposizione non deve essere superato in alcun momento della esposizione lavorativa. I sintomi spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Il prodotto non contiene sostanze ritenute dannose per il sistema endocrino

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute:

Idrocarburi, C9 - C11, n-alceni, isoalceni, ciclici, <2% aromatici

Tossicità acquatica acuta (a breve termine) per le Daphnie (Daphnia Magna) EL0: 1000mg/l

Tossicità acquatica acuta (a breve termine) Onchoryncus mykiss LL50< 1000mg/l

Tossicità acuta (a breve termine) per le Alghe EC50 Pseudokirchneriella subcapitata = NOELR 100 mg/l

Terpeni d'arancio:

La sostanza è molto tossica per gli organismi acquatici. Può esserci bioaccumulo di questa sostanza chimica nei pesci.

Tossicità per le acque

Tossicità acuta (a breve termine) sui pesci LC50 Pimephales promelas = 0,72mg/l - 96h OECD 203

Tossicità acuta (a breve termine) per le Daphnie EC50 Daphnia Magna = 0,85mg/l - 24h

Tossicità acuta (a breve termine) per le Alghe EC50 Pseudokirchneriella subcapitata = 0,32mg/l - 72h

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Prodotto biodegradabile. Non disperdere nell'ambiente

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Prodotto non bioaccumulabile

12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto, pur essendo biodegradabile, non deve essere disperso nell'ambiente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessun ingrediente PBT/vPvB è presente

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso riscontrato

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare.
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Smaltire in maniera sicura conformemente al D.Lgs 152/06 e successive modifiche.

Raccomandazioni per lo smaltimento

L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

Ulteriori indicazioni

Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti non bonificati

Ecologia - rifiuti

Il prodotto come tale non contiene composti alogenati

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 1950

Esenzione ADR perchè soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg



14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: AEROSOL infiammabili

ICAO-IATA: AEROSOL flammable

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 2

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : Quantità limitate

ADR: Codice di restrizione in galleria : D

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 L

IMDG - EmS : F-D, S-U

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: --

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto non pericoloso per l'ambiente
IMDG: Contaminante marino : No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Non contiene sostanze elencate nell'allegato XIV REACH

Legislazione applicabile dell'Unione Europea:

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens).
Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) Direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). Direttiva 92/85/CE (Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento) Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili) Direttiva 2012/18/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), Reg. CE 2017/542 (UFI), Reg. CE 878/2020 relativo alle schede di sicurezza e Reg. CE 2023/707 (Interferenti endocrini),

Norme nazionali

D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro." D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità) D.Lgs. 105/2015 (adozione della direttiva 2012/18/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose). D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni e D.L. n. 59 del 04/04/2023 (Tracciabilità dei rifiuti – RENTRI)

categoria Seveso:

P3a - AEROSOL INFIAMMABILI

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:

HP3 - Infiammabile

HP14 - Ecotossico

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 1.4. Numero telefonico di emergenza, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 3.2. Miscela, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 9.2. Altre informazioni, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H220 = Gas altamente infiammabile.

H224 = Liquido e vapori altamente infiammabili.

H226 = Liquido e vapori infiammabili.

H315 = Provoca irritazione cutanea

H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Abbreviazioni ed acronimi:

N/A = non applicabile

N/D = non disponibile

ADN Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne

ADR Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose su strada

STA Stima della tossicità acuta

BCF Fattore di bioconcentrazione

Calcolatore CLP Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008

DMEL Livello derivato con effetti minimi

DNEL Livello derivato senza effetto EC50 Concentrazione efficace per il 50% della popolazione testata (concentrazione mediana efficace)

IARC Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro

IATA Associazione internazionale dei trasporti aerei

IMDG Codice marittimo internazionale sulle merci pericolose

LC50 Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata (concentrazione letale mediana)

LD50 Dose letale che determina la morte del 50% della popolazione testata (dose letale mediana)

LOAEL Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso

NOAEC Concentrazione priva di effetti avversi osservati

NOAEL Dose priva di effetti avversi osservati

NOEC Concentrazione senza effetti osservati
OECD Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
PBT Persistente, bioaccumulabile e tossica
PNEC Concentrazione prevista priva di effetto
REACH Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, Regolamento (CE) n. 1907/2006
RID Regolamento sul trasporto internazionale di merci pericolose su ferrovia
SDS Scheda di dati di sicurezza
STP Impianto di trattamento acque reflue
vPvB Molto persistente e molto bioaccumulabile

Fonti di dati : Questa Scheda di Sicurezza si basa sulle caratteristiche dei componenti/additivi, secondo le informazioni fornite dai fornitori originali.

Suggerimento di formazione professionale :

Fornire una formazione adeguata agli operatori professionali per l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), in base alle informazioni contenute in questa scheda di sicurezza.

Altre informazioni : Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore

NOTA:

Per quanto concerne i trattamenti di emergenza medica, fa testo solo ciò che riterrà opportuno il personale preposto. Le informazioni riportate sono quanto meglio di nostra conoscenza

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.